

La mostra

Le foto di Peters allo star system “Dietro gli scatti ci sono emozioni”

di **Teresa Monestiroli**

Da Monica Bellucci
a Penelope Cruz
a Palazzo Reale
“A me interessano
i sentimenti”

Dopo gli intensi ritratti di Richard Avedon, in mostra fino a fine gennaio, e la galleria di milanesi illustri immortalati da Maria Mulas, memoria visiva di una grande stagione cittadina, a Palazzo Reale arrivano le seducenti dive di Hollywood di Vincent Peters: da oggi al 26 febbraio l'Appartamento dei principi ospita **“Timeless Time”**, 90 gigantografie in bianco e nero che trasformano il percorso espositivo in una passeggiata nel fascinioso star system che il fotografo tedesco, classe 1969, ha ritratto fra il 2001 e il 2021. Monica Bellucci e Vincent Cassel, Cindy Crawford, Penelope Cruz, Matt Dil-

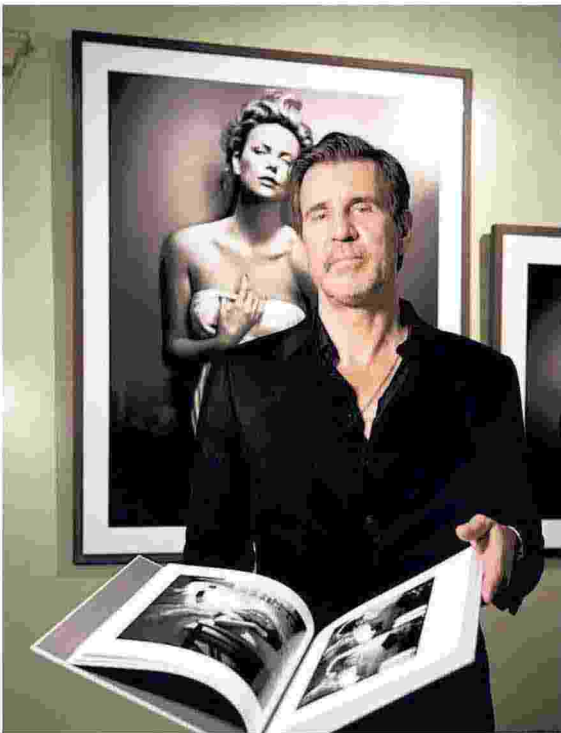
lon, Scarlett Johansson, John Malkovich, Emma Watson e Charlize Theron sono solo alcuni dei tanti personaggi famosi selezionati fra la vasta produzione di Peters, corpi sensuali e perfetti che emergono fra luci e ombre come fossero i fotogrammi di un film degli anni Cinquanta.

«Lo stile delle immagini, la scelta delle pose e la composizione generale, in una parola il mood della foto, ci porta in quell'atmosfera da cinema neorealista italiano che si impone allo sguardo» spiega la curatrice Alessia Glaviano nell'introduzione alla mostra. Un accostamento agli anni d'oro del cinema di cui Peters si è nutrito fin da bambino, grazie ai racconti del padre, e ancora a New York quando si trasferisce a vent'anni per cercare fortuna come assistente fotografo. «Da bambino mi era vietato guardare la televisione – spiega Peters –. I film li conoscevo attraverso le parole di mio

padre che ogni mattina mi raccontava quello che aveva visto la sera prima. In quelle parole non c'erano solo le storie, ma anche le emozioni che lui aveva provato davanti al film. Ecco, sono quelle emozioni che mi interessano. Con le mie fotografie cerco di fare altrettanto. Uso i soggetti famosi non tanto per ritrarne la bellezza, quanto per cogliere sentimenti ed emozioni». Moti dell'animo che Peters fa emergere attraverso un'illuminazione magistrale, esaltata dall'utilizzo di una macchina fotografica analogica e da stampe in grande formato capaci di mostrare sfumature anche minime di colore che danno movimento a ogni scatto. Meno evidente invece è la profondità emotiva dei personaggi, talvolta un po' ingessati nelle tradizionali pose da riviste di moda patinate, ma che quando funzionano, come nel ritratto di Penelope Cruz alla finestra o di Kim Basinger che distoglie lo sguardo, riescono a emozionare anche il visitatore.

«Milano ha ritrovato il suo rapporto con la fotografia – dice l'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi –, una forma d'arte che in città ha radici profonde e che sono felice di vedere di nuovo protagonista nelle sale espositive». Dopo Avedon a Palazzo Reale e Robert Capa al Mudec, arriveranno l'installazione di JR con il mosaico di volti degli anziani delle Rsa, la mostra su Helmut Newton nel centenario della nascita, Sebastiao Salgado e Gabriele Basilico, dimostrando una nuova attenzione nei confronti della fotografia che negli ultimi anni era passata un po' in secondo piano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📍 Dove e quando
Vincent Peters
Timeless Time,
Palazzo Reale fino al 26 febbraio, ingresso libero.
Orari: martedì-domenica 10-19,30, giovedì fino alle 22,30
«Da bambino vivevo i film attraverso le parole di mio padre che mi raccontava ogni mattina quello che lui aveva visto la sera prima» MARIA PARMIGIANI FOTOGRAMMA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



190799